

Coloranti di origine vegetale

Dall'alba dei tempi gli esseri umani hanno impiegato sostanze presenti in natura per decorare sé stessi, i loro indumenti e gli oggetti con cui venivano in contatto. Dalle sostanze **presenti in natura** ottenevano **principi tintori**.

I coloranti di origine vegetale sono numerosi e derivano da diverse parti delle piante, quali radici, fusto, foglie e persino fiori e frutti.

Campeggio

Il campeggio (*haematoxylum campechianum*) è un arbusto sempreverde coltivato, soprattutto, nell'America centrale. Il suo legno contiene un principio tintorio, l'ematossilina, che si ossida facilmente all'aria, trasformandosi in colorante (emateina). In soluzione neutra si presenta di colore rosso-bruno; in soluzione alcalina diventa violaceo; in soluzione acida conferisce una colorazione giallastra. Se trattato con altre sostanze chimiche può passare da colorazioni rosso cupo fino al nerazzurro e al viola.



Curcuma

Dalle radici della curcuma (*curcuma longa*) si ottiene un colorante giallo, la curcumina (registrato come E100), impiegato anche in cucina come spezia. La pianta, originaria dell'Asia meridionale, è ancora utilizzata da alcune popolazioni orientali.

Indigofera

L'*indigofera tinctoria* è una pianta le cui foglie contengono l'indacano, una sostanza incolore. Se le foglie vengono fatte fermentare in soluzione basica ed esposte all'aria, l'indacano si trasforma in indaco, una sostanza dal colore blu, molto usata per la tintura dei blue jeans.

Noce

Dal mallo della noce (*Juglans regia*) si ottiene un alcaloide che, a contatto con l'aria, scurisce producendo tonalità di colori diversi che vanno dal beige al giallo, fino al marrone e al nero. Il mallo di noce è utilizzato anche in cucina per produrre liquori e in cosmesi per tingere i capelli o per oli abbronzanti.



Reseda

La reseda (*reseda luteola*) è una pianta erbacea che cresce su terreni calcarei. Da tutte le parti (radici, rami, foglie e semi) delle piante del genere Reseda si ottiene un colorante giallo, la luteolina.



Robbia

Dalle radici della robbia (*rubia tinctorum*) è possibile estrarre l'alizarina, un colorante rosso, con sfumature che possono avvicinarsi all'arancione. La pianta, originaria dell'Europa meridionale e conosciuta sin dall'Antica Grecia, è stata largamente impiegata in campo tintoriale sino all'ottenimento del relativo principio sintetico.

Zafferano

Lo zafferano (*crocus sativus*) è una pianta coltivata nell'Europa meridionale e in Medio Oriente, caratterizzata da un bel fiore violaceo e impiegata anche in cucina e nella cosmesi. Dai suoi stimmi, seccati e poi polverizzati, si ottiene il colore giallo zafferano.



Altri coloranti vegetali

Si possono colorare i tessuti anche con il caffè, il tè nero, il mirtillo, l'uva, le more, la clorofilla delle erbe, le bacche di sambuco, le foglie di ippocastano, ecc.